

Comunicato stampa

L'Oratorio cittadino Eden di Carpi chiede aiuto **Ripartire, oggi più che mai**



Sebbene il terremoto del 29 maggio l'abbia gravemente danneggiato, nemmeno un giorno l'Oratorio cittadino Eden di Carpi è stato chiuso al pubblico. Subito sono stati allestiti spazi esterni e tensostrutture, nella zona del campo sportivo, che hanno accolto tutti.

“L'attività è stata ridimensionata ma non interrotta – spiega infatti il direttore **Simone Ghelfi** – e così sarà finché non potremo iniziare i lavori di ripristino

degli spazi attualmente inagibili o inutilizzabili perché attigui ad aree a rischio”. Inagibile in parte la scuola Sacro Cuore, chiuse in attesa di verifiche la scuola di musica e la sala prove che si trovano in zone che hanno subito danni rilevanti, e tutta la parte adibita alle sedi delle associazioni, comprese le sale al piano terra utilizzate dai doposcuola Hip hop e Up-prendo e dai giovani dell'Oratorio, situate nell'ala adiacente al monastero di Santa Chiara; da rivedere sala del '600.

“Man mano che saranno svolti i lavori speriamo di poter utilizzare alcune aree – precisa Ghelfi – però è inevitabile chiedersi: dove troveremo le risorse necessarie?”. Per riportare in sicurezza l'intero complesso si prevede un intervento di non meno di 900 mila euro.

“L'obiettivo è continuare l'attività e lo faremo, in un modo o nell'altro. Sono tante le iniziative che in diversi modi qualificano questo luogo: la Pastorale giovanile della Cattedrale con tutte le sue associazioni, le attività giovanili

diocesane, il servizio alle categorie più fragili, insomma l'apertura alla città, ancora più preziosa – chiarisce – in questo momento in cui c'è ancora bisogno che i ragazzi si incontrino e possano camminare insieme in un percorso di crescita umano e spirituale, sostenuti da figure educative in grado di accompagnarli su questa strada”.